

La nuova sede

di Federica Cavadini

Il verde abbraccia la tecnologia E per il «suo» Politecnico Renzo Piano cancella le pareti

Il progetto punta su luce e vetrate. Resta: spazio aperto alla città

L'area occupata dal parcheggio per i professori, adesso è una grande piazza aperta con alberi e panchine. Spazio restituito agli studenti. Era una delle promesse del progetto ideato da Renzo Piano per il Politecnico, la «sua» università. Per quel nuovo campus di Architettura immaginato nei cinque disegni del 26 ottobre 2015 consegnati all'allora rettore Giovanni Azzone. Con cento alberi, diventati 130. Con un chilometro verde che unisce due pezzi di città. Progetto di rammenando anche fra memoria e futuro, con gli edifici di Gio Ponti valorizzati, altri demoliti e altri costruiti. Terrazze e vetrate. E nuove aule e laboratori con

tutta la tecnologia possibile.

Opera consegnata e inaugurata ieri. «Campus pieno di luce e spazi» sottolinea anche il Capo dello Stato, Sergio Mattarella. Renzo Piano spiega: «Campus pieno di luce perché è la luce di quelli che stanno assieme, un luogo dove si esplora, si capisce, ci si capisce, ed è in questa luce che bisogna crescere». Due anni di lavori e il complesso di via Bonardi è trasformato. Opera da 40 milioni, con finanziamenti di Regione e Fondazione Cariplo e con raccolta fondi fra alumni e cittadini. Presentata ieri dal rettore Ferruccio Resta: «Il Politecnico ha aperto uno spazio al-

berato di 9 mila metri quadrati, con nuovi edifici (per 4.200 metri quadrati), compreso il laboratorio di modellistica con tecnologie digitali, aule e spazi per gli studenti. E un'aula magna da 900 posti. Campus aperto alla città con parco urbano che collega il parco Ponzio con l'area verde di piazza Leonardo da Vinci».

La sede di Architettura ideata da Renzo Piano è stata progettata con Ottavio Di Blasi: «È come l'avevamo immaginata — dice oggi l'architetto —. Spazi. Aperture. E luce: negli edifici nuovi meno di dieci pareti opache, sono quasi tutte vetrate». Riassume le scelte: «Allargare sempre più la dimensione orizzontale, il

rapporto tra l'interno e l'esterno. E creare spazio vitale per gli studenti». Spiega: «La sede di Architettura era cresciuta aggiungendo pezzi, era ingolfata di volumi senza un'identità e gli edifici storici di Gio Ponti, il Trifoglio e la Nave, erano soffocati. Abbiamo demolito quelli meno importanti creando spazio e mettendo i nuovi sul bordo di questo grande lotto». Spazi aperti e verde. Centotrenta alberi. «A pronto effetto, preparati un anno prima, essenze scelte dal paesaggista Franco Giorgetta. Quasi tutti a foglia caduca, per far passare la luce anche d'inverno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti

In alto, una veduta della sede di architettura del Politecnico inaugurata ieri. Il complesso di via Bonardi è stato progettato da Renzo Piano con Ottavio Di Blasi. A destra il laboratorio di modellistica (De Grandis)

